

SOTTO IL CASTELLO



L'Assemblea dei Delegati ha eletto i nuovi Organi della Sezione

Paolo Verdoliva è stato riconfermato alla guida delle Penne Nere Isontine nell'Assemblea dei Delegati di Gruppo della Sezione Alpini di Gorizia.

Domenica 17 marzo scorso si è tenuta l'annuale assemblea dove hanno preso parte i 60 delegati aventi diritto. Prima dell'inizio dei lavori assembleari i partecipanti si sono ritrovati in Cimitero centrale a Gorizia dove hanno deposto un omaggio floreale alla tomba del Ten. Pietro Colobini M.O.V.M. alla memoria, la Sezione è a lui intitolata, in ricordo di tutti i Caduti e degli "andati avanti" della Sezione.

Quest'anno i lavori si sono svolti nella sala "Giancarlo Bertoldo" della Parrocchia di Straccis (g.c.). A presiedere l'Assemblea è stato chiamato l'avv. Alberto Tofful e Segretario Pierpaolo Silli, consiglieri sezionali. Tra le autorità presenti il vice Sindaco di Gorizia Chiara Gatta, il Ten. Col. Andrea Di Siena in rappresentanza della Brigata Alpina Julia e Andrea Sgobbi Consigliere Nazionale in rappresentanza della Sede Nazionale ANA.

Dopo il saluto alla bandiera e un minuto di

silenzio per i soci "andati avanti" è toccato al Presidente uscente Verdoliva fare la relazione morale sull'anno 2023, che è stato l'anno del Centenario della Sezione Alpini di Gorizia, essendo nata nel settembre 1923.

Nel suo intervento ha tratteggiato le numerose iniziative e manifestazioni organizzate tra le quali spicca l'esercitazione di protezione civile dei giorni 30 settembre e 1° ottobre al parco dell'Università di Trieste sede di Gorizia via Alviano; la mostra sugli "Alpini di ieri... Alpini di oggi" al Museo di S. Chiara rimasta aperta nel mese di ottobre che ha visto la presenza di circa 600 visitatori; la riunione periodica dei Presidenti di Sezione del 3° Raggruppamento Triveneto del 7 ottobre; la 3 gironi di festeggiamenti del Centenario: 27, 28 e 29 ottobre alla presenza del Labaro Nazionale ANA con il Presidente Favero e tutto il Consiglio Direttivo Nazionale. Diversi i momenti vissuti da quelli della memoria e del ricordo, al conferimento della cittadinanza onoraria all'ANA al concerto di gala del sabato sera al Teatro comunale G. Verdi di Gorizia con la Fanfara della Brigata alpina

Julia ed il Coro Ardito Desio della Sezione ANA di Palmanova e la grande sfilata di domenica 29 ottobre.

L'anno si è concluso con una serata di musica e cante offerta alla cittadinanza il 15 dicembre, con la partecipazione di una orchestra di fiati composta dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia e la Fanfara della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli, con la partecipazione della Banda Città di Cormons e del Coro Giulio Bedeschi della Sezione ANA di Conegliano.

A conclusione dell'anno del centenario, il 26 gennaio a Mossa, in occasione dell'81° anniversario della Battaglia di Nikolajewka e della giornata della memoria e del sacrificio alpino, è stato presentato il libro "I primi cento anni delle Penne Nere Isontine", con il giornalista Marco Bisiach che ha dialogato con gli autori del libro Roberto Buffolini, Gianpaolo De Piante e Paolo Verdoliva.

La serata è stata allietata dalle cante del Coro Monte Sabotino del CAI di Gorizia e dal Coro Voci della Foresta dell'Associazione Forestali del FVG.



Dopo la relazione morale hanno preso la parola Graziano Manzini per illustrare in maniera dettagliata le attività del Nucleo sezionale di protezione civile ed il Tesoriere Luciano Cabas che ha esposto i bilanci della sezione per l'anno 2023. Il Revisore dei Conti Renato Cisilin ha illustrato all'assemblea la relazione sui conti della Sezione e ne ha proposto l'approvazione ai Delegati. Conclusa la fase istituzionale il Presidente dell'assemblea Tofful ha comunicato ai Delegati presenti le candidature pervenute nei termini statutari ed ha proceduto per l'elezione degli organi della Sezione per il triennio 2024-2026. L'Assemblea ha proceduto all'elezione per acclamazione del Presidente della Sezione, del Consiglio Direttivo sezionale, del Revisore dei conti effettivo e supplente e della Giunta di scrutinio.

Proclamati gli eletti, è stato illustrato ai presenti il programma delle attività del 2024 che vedrà la Sezione impegnata all'Adunata Nazionale di Vicenza nel mese di maggio, al Raduno Triveneto nel mese di giugno oltre alle annuali cerimonie e manifestazioni.

Il 12 e 13 ottobre la Sezione ha ricevuto dalle Sede Nazionale ANA il compito di organizzare l'8° Raduno Nazionale delle Fanfare delle Brigate Alpine Congedati. Gorizia ospiterà dai 350 ai 400 musicanti, più gli accompagnatori, facenti parte della Fanfara Taurinense, Orobrica, Tridentina, Cadore e Julia.

Prima di concludere l'Assemblea, il Presidente Verdoliva ha ringraziato i Delegati per la rinnovata fiducia manifestata ed ha voluto augurare buon lavoro al nuovo Gruppo dirigente della Sezione, come anche ai Gruppi della Sezione.

La giornata è terminata con il "rancio alpino" ottimamente preparato dagli Alpini del Gruppo di Gorizia.



ORGANI DELLA SEZIONE 2024 - 2026

PRESIDENTE DELLA SEZIONE:	Verdoliva Paolo
CONSIGLIERI SEZIONALI:	Manzini Graziano Seffin Flavio Marconato Sergio Ippolito Giorgio Tofful Alberto Novelli Alessio Cabas Luciano Silli Pierpaolo De Piante Gianpaolo Tofful Adriano Beviglia Emilio Zandomeni Riccardo
REVISORE EFFETTIVO:	Cisilin Renato
GIUNTA DI SCRUTINIO:	Zambon Enzo Giuricich Gianni Giordano Massimo



PRESENTATO A MOSSA IL LIBRO “I PRIMI 100 ANNI DELLE PENNE NERE ISONTINE”

Se la partecipazione convinta alle tante iniziative pensate per il centenario della sezione isontina, così come la folla che ha accompagnato gli ultimi grandi eventi di piazza, sono stati nuova testimonianza del legame che unisce gli alpini a Gorizia e al suo territorio, la sala piena in ogni ordine di posto che a Mossa ha accompagnato la presentazione del libro **“I primi 100 anni delle penne nere isontine”** è stata una piacevole conferma.

Il volume rappresenta una sorta di “regalo” che l’ANA di Gorizia si è fatta e ha fatto a tutto il territorio, come testimonianza storica proiettata nel futuro, in occasione del centenario della sua fondazione festeggiato nel corso di tutto il 2023, e l’evento per la sua



presentazione è stata una sorta di appendice, una ciliegina sulla torta di quei festeggiamenti, a inizio 2024.

Si è svolta in occasione dell’81° anniversario della Battaglia di Nikolajewka e della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino nella Sala Don Bosco della parrocchia di Mossa, alla presenza di tantissimi alpini di tutti i gruppi dell’Isontino, delle autorità del territorio, di ospiti importanti.

Tutti alla fine hanno potuto applaudire il coro Monte Sabotino del CAI di Gorizia e il coro Voci della Foresta del Corpo forestale regionale, che si sono esibiti in una serie di cante di grande suggestione.



Prima però, sul palco erano saliti i tre autori del volume, il Presidente della Sezione ANA di Gorizia Paolo Verdoliva e i consiglieri sezionali Giampaolo De Piante e Roberto Buffolini, che hanno raccontato il loro lavoro e il contenuto delle belle e ricche pagine del libro dopo un momento toccante e intenso, quello che ha visto Pierpaolo Silli leggere la commemorazione di Nikolajewka, scritta di suo pugno dal Capitano Luciano Zani, una delle Medaglie d'Oro al Valor Militare appuntate sul Vessillo degli alpini goriziani.

La testimonianza che Zani stesso lesse a Desenzano del Garda il 24 gennaio del 1965, a soli 22 anni dalla battaglia. C'è anche la sua storia, assieme a quelle di tantissimi altri uomini, noti e meno noti, che hanno segnato il primo secolo di vita delle penne nere isontine, nel libro del centenario. Così come, nei capitoli impreziositi da tantissime fotografie storiche, dati e date, racconti e testimonianze, c'è il racconto della presenza delle penne nere in un territorio che, come ha detto Paolo Verdoliva, "è terra di alpini e di alpinità". Per un legame ed un affetto ricambiato dalla gente che vive lungo le sponde del fiume color smeraldo, come hanno voluto testimoniare a Mossa anche le tante autorità intervenute. O come raccontavano le folle durante i tanti Raduni Triveneti – il più recente nel 2016, per un successo straordinario –, per non parlare della storica Adunata del 1951, a Gorizia. E poi, gli eventi del 1959, anno speciale per gli alpini isontini, descritto molto bene nel libro di Verdoliva, De Piante e Buffolini. In quell'anno, oltre al Raduno, il capoluogo isontino vide anche l'inaugurazione della sede dei suoi alpini, quella del monumento all'Alpino della Divisione Julia nel Parco della Rimembranza e quella della Campana Chiara al Sacrario di Oslavia, fortemente voluta da Ferruccio Bernardis, il sindaco alpino. Ma come racconta anche il libro con un titolo evocativo (quelli appena trascorsi sono i "primi" cento anni delle penne nere, ce ne saranno molti altri ancora), il passato così importante degli alpini diventa un ponte per il futuro, per ciò che sarà, attraverso l'impegno quotidiano al fianco della comunità. Nelle difficoltà e nelle emergenze così come nei momenti di festa e nelle tradizioni. Non è mai mancato, continuerà ad essere così per gli alpini isontini freschissimi centenari.

Marco Bisiach



IN RICORDO DI NIKOLAJEWKA

CARGNACCO 21 GENNAIO 2024

È sempre difficile parlare di Nikolajewka, perché è stata la battaglia più gloriosa e dolorosa allo stesso tempo che gli alpini hanno dovuto affrontare, ma è stata anche la più preziosa perché era l'ultima battaglia che poteva portarli a baita.

Ed è dovere di ogni Alpino d'Italia commemorare, onorare, preservare e tramandare il ricordo delle immensi sofferenze patite dagli Alpini, dai Fanti, dai Bersaglieri, dagli Autieri e da tutte le forze armate che combatterono in Russia a 40 sotto zero.

Gli alpini d'Italia e tutta la marea di sbandati che li seguirono combatterono contro soldati dell'armata Rossa, partigiani, cosacchi, tartari in decine di scontri, quasi

senza armi, a volte solo col coltello da cucina!

Eppure la voglia di tornare a casa era così grande che superarono tutto, ogni difficoltà, fino arrivare a quel maledetto terrapieno e a quel maledetto sottopasso ferroviario dove almeno 5.000 soldati italiani persero la vita ma gli altri passarono, grazie ad un uomo, un eroe omerico, il Gen. Reverberi, che da solo in piedi su un carro armato tedesco diede l'ordine fatale. . .

«TRIDENTINA AVANTI, di là c'è l'Italia!»

Dietro queste parole si lanciarono tutti, vivi e morti, e andarono all'assalto, sbaragliando tre divisioni sovietiche, per ar-

rivare poi quasi morti alla base più vicina tenuta dalle forze dell'asse e finalmente fecero ritorno a casa.

A Cagnacco nel Tempio Ossario, sono sepolti centinaia di questi soldati, e ogni anno anche qui, come a Brescia e in tutta Italia in concomitanza con la giornata nazionale del sacrificio alpino vengono commemorati da noi Alpini in congedo Alpini della seconda naja, che fortunatamente non hanno combattuto, ma che doverosamente devono combattere perché il ricordo resti.

Per non dimenticare

Roberto Buffolini



DOPO PIÙ DI 80 ANNI HANNO FATTO RITORNO “A BAITA”

Il 26 gennaio, data che il Parlamento ha eletto ad unanimità nel 2022 con la legge n° 44 “Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini”, sono rientrati in Patria i resti mortali di venti soldati italiani Caduti durante la 2ª Guerra Mondiale sul Fronte Russo.

Un evento dal forte significato storico e rievocativo, che rafforza i valori e la volontà della memoria che l'ANA propugna e sostiene da sempre.

Diciotto di questi Caduti sono rimasti ignoti, mentre due sono stati identificati: si tratta dell'alpino Giuseppe Cagnasso, classe 1912, nativo di Alba e di Fiorenzo Conterno, classe 1918, di Albarotto della Torre, località cuneesi: entrambi appartenevano al 2° Reggimento Alpini.

Martedì 30 gennaio, queste spoglie sono state accolte con una solenne cerimonia nel Tempio Ossario di Cargnacco (Udine).

Alla cerimonia solenne hanno preso parte Autorità civili, militari e religiose, i Medaglieri ed i Labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma, tra cui quello della Associazione Nazionale

Alpini con in testa il Presidente Nazionale Favero, e diversi Gonfalonieri di Comuni della Regione.

La cerimonia è iniziata nel piazzale, con gli Onori ai Caduti e le urne contenenti i resti mortali hanno fatto il loro ingresso nel Tempio; a seguire è stata celebrata la Messa al termine della quale si è tenuta l'allocuzione del Capo Ufficio per la Tutela della Cultura e della Memoria della Difesa.

Al termine della cerimonia le urne dei soldati identificati sono state consegnate alle famiglie mentre quelle dei soldati ignoti riposano nella cripta del Tempio Ossario di Cargnacco.

Molte le delegazioni delle Sezioni ANA presenti con Vessillo e Gagliardetti di Gruppo, tra le quali il Vessillo della Sezione ANA di Gorizia.

È stata una cerimonia molto sentita e commovente, nel vedere le urne coperte dal Tricolore e portate da militari di tutte le armi e specialità.

P.V./2024



CONCERTO CENTENARIO DELLA FONDAZIONE

Il concerto che il 15 di dicembre gli Alpini della Sezione Ana di Gorizia hanno voluto donare alla loro città a conclusione delle manifestazioni nell'anno del centenario della fondazione del loro sodalizio, è stato uno spettacolo che ha fatto vibrare cuore e sentimenti in quanti vi hanno assistito. Lo spettacolo nel Teatro comunale G. Verdi ha celebrato anche il 25° anniversario di costituzione della Multinational Land Force (M.L.F): una formazione multinazionale composta da militari di Italia, Slovenia e Ungheria a guida italiana da parte della Brigata Alpina Julia con sede a Udine.

La serata introdotta dal presidente della Sezione Ana Paolo Verdoliva è iniziata con i saluti da parte della rappresentante del Comune di Gorizia assessore Silvana Romano, del Consigliere Nazionale ANA Andrea Sgobbi, del comandante della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" gen. Nicola Mandolesi, del comandante della Brigata Alpina "Julia" gen. Franco Del Favero che ha succintamente ricordato ruolo, impegni e storia dei 25 anni di vita della M.L.F.

Lo spettacolo è stato aperto dal coro "Giulio Bedeschi" di Gaiarine (TV) della Sezione Ana di Conegliano: voci maschili dirette da mano femminile della maestra Simonetta Mandis che hanno offerto una selezione di brani a tema alpino con sicurezza, potenza vocale, toccando le corde dei sentimenti delle penne nere.

I brani sono stati presentati dallo speaker del coro l'Alpino Giorgio Visentin che si è assunto poi l'onere di introdurre anche quanto proposto dai complessi che si sono esibiti durante la serata e lo ha fatto con bravura, semplicità e spirito veramente alpino.

È stata poi la volta della Banda "Città di Cormons". Una formazione, guidata dalla presidente Cristina Visintin, che vanta 150 anni di storia impegnata oggi a far crescere la passione per la musica negli abitanti della città friulana e circondario. L'esibizione diretta dal maestro Patrick Quaggiato ha proposto 5 brani apprezzati dal pubblico e dagli Alpini isontini che hanno il piacere di essere frequentemente accompagnati nelle sfilate in occasione delle loro adunate dalle note del complesso orchestrale.



Il palco è stato poi fisicamente riempito dall'Orchestra di fiati composta dalla Fanfara della Brigata Alpina Julia e da quella della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli. Il complesso è stato diretto alternativamente dai due "Capomusica", entrambi Sergenti Maggiori, Flavio Mercorillo per la Julia e Cosimo Taurisano per la Pozzuolo: la musica che è uscita dagli strumenti degli orchestrali ha riempito ogni angolo del teatro con una armonia, potenza e raffinatezza di esecuzione che ha scatenato i battimani da parte degli spettatori ad ogni brano. Veramente un'emozione unica anche per i non appassionati di fanfare.

Il "Canto degli Italiani", come ora si chiama l'Inno Nazionale, con bande e coro stipati sul palco e spettatori sull'attenti ha concluso lo spettacolo.

Il presidente Paolo Verdoliva ha poi ringraziato tutti per la partecipazione alla bella serata e consegnato ai rappresentanti dei complessi il Crest e il gagliardetto del Centenario della Sezione.

Il coro di Gaiarine ha ricambiato con omaggi di prodotti tipici della propria terra.

LA MULTINATIONAL LAND FORCE COMPIE 25 ANNI

Il 14 dicembre scorso, nella sala del Parlamento del Castello di Udine, è stato celebrato il 25° anniversario della costituzione della Multinational Land Force (MLF), fondata il 18 aprile 1998 a seguito dell'accordo tra il Governo della Repubblica di Slovenia, il Governo di Ungheria e il Governo della Repubblica italiana. Il Comando della MLF ha condiviso con le autorità civili e militari dei Paesi membri (Italia, Slovenia e Ungheria) e dei Paesi osservatori (Albania, Austria, Croazia e Montenegro) un "viaggio nei 25 anni di attività della Forza", durante i quali è stata schierata per ben 13 volte nelle aree addestrative d'Italia, Slovenia e Ungheria per addestrare le sue unità, formando negli anni ben oltre 20.000 militari appartenenti alle tre nazioni. La MLF è stata impiegata in 8 missioni fuori area tra i Balcani, Libano e Afghanistan.

I partecipanti hanno poi raggiunto la caserma Di Prampero, sede del Comando Brigata Alpina Julia/MLF, per l'inaugurazione della sala "Multinational Land Force" dove sono conservati oggetti e documenti che hanno fatto parte della sua storia. Nutrita la presenza di autorità civili e militari appartenenti a Paesi membri e osservatori, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il comandante delle Truppe Alpine, gen. C.A. Ignazio Gamba, il personale del mondo accademico delle Università di Budapest, Ljubljana, Trieste e Udine. L'ANA come di consueto in queste occasioni è sempre vicina agli alpini in servizio e ha partecipato alla cerimonia con il consigliere nazionale Stefano Boemo e una delegazione della Sezione di Udine, guidata dal presidente Dante Soravito de Franceschi. Il comandante della brigata alpina Julia/MLF, gen. B. Franco Del Favero, nel suo saluto ha sottolineato che "la MLF rappresenta una solida realtà internazionale e modello di cooperazione regionale nell'ambito della Difesa e sicurezza con un bagaglio preziosissimo di esperienze operative e di relazioni tra le forze dei Paesi costituenti". È stata anche ufficialmente nominata madrina della Fanfara della Julia, Flavia Virilli, già madrina del

3° reggimento artiglieria terrestre, figlia della compianta signora Giuseppina Cargnelutti Virilli, per molti anni vicina alla Brigata nell'organizzazione delle numerose ed importanti cerimonie in ricordo dei 33 alpini caduti del terremoto del Friuli alla caserma Goi-Pantanali di Gemona, a seguito del crollo della palazzina dopo la scossa del 6 maggio 1976. Il giorno precedente alle cerimonie del 25° anniversario le delegazioni hanno reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, con la deposizione di due corone d'alloro ai monumenti di Udine.

L'AMBITO DI OPERATIVITÀ DELLA MULTINATIONAL LAND FORCE

La MLF è una forza multinazionale, a livello brigata, in grado di essere impiegata nella più ampia tipologia di operazioni militari terrestri della NATO, Unione Europea o delle Nazioni Unite, sia quale unico contingente schierato nell'area sia come parte di una coalizione di forze. Il suo comando è permanentemente funzionante ed è composto da personale italiano, sloveno e ungherese incaricato di pianificare, preparare e condurre esercitazioni e operazioni multinazionali. In qualità di Paese osservatore, l'Austria ha distaccato da più di due anni un ufficiale osservatore presso il Comando della MLF in cui opera quale elemento integrante del gruppo di pianificazione. Dal 2020 la MLF ha stretto una solida collaborazione con le università di Trieste, Lubiana e la National University of Public Service di Budapest per lo sviluppo di scenari di esercitazione, pianificazione e condotta di esercitazioni, attività di analisi e simulazione dei conflitti anche tramite il ricorso al wargaming. Nel corso degli ultimi tre anni più di 60 studenti e ricercatori delle tre università hanno partecipato alle varie attività esercitative.

*1° Luogotenente Massimo Blasizza
Ufficio Stampa Brigata Alpina Julia*



LA BRIGATA “POZZUOLO DEL FRIULI” COMPIE 189 ANNI

Gorizia, 7 marzo 2024

La Brigata “Pozzuolo del Friuli” compie 189 anni. La ricorrenza è stata ricordata con una cerimonia di Alzabandiera solenne nella centralissima Piazza Vittoria di Gorizia.

Alla presenza del Comandante della Brigata, Generale di Brigata Nicola Mandolesi, del Prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi, del Vice Sindaco di Gorizia Chiara Gatta e numerose autorità militari e civili nonché Associazioni Combattentistiche e d’Arma è stata ricordata la fondazione del 7 marzo 1835.

Alla cerimonia pubblica ha partecipato la Fanfara della “Pozzuolo del Friuli”, una nutrita rappresentanza del Comando Brigata e del Reparto Comando e Supporti Tattici “Cavalleggeri di Treviso” (28°), nonché un’aliquota di personale impegnato in attività addestrativa che ha raggiunto il luogo della cerimonia con una marcia rapida in assetto tattico.

La commemorazione della costituzione della Brigata, come sottolineato dal Generale Comandante nel suo indirizzo di saluto al termine

dell’alzabandiera, consente di mantenere vivo il ricordo di tutti coloro che hanno servito nella Grande Unità da Combattimento, in tempo di pace e di guerra, e si sono sacrificati, anche fino all’estremo sacrificio, per la Patria. “Nel solco tracciato da chi ci ha preceduto – ha sottolineato il Generale Mandolesi – tutti i soldati di ogni ordine e grado della Brigata sono impegnati e si sacrificano anche oggi sul territorio nazionale ed all’estero, nonché in numerose attività addestrative per esser pronti a fronteggiare tutti i possibili scenari”. Inoltre, la Brigata che con i propri assetti costituisce il bacino della Forza Armata per la capacità di proiezione dal mare della Difesa raggiungerà, entro l’anno, la piena capacità operativa per la condotta di azioni anfibe autonome ed operazioni anfibe. Pur rimanendo fedele alle tradizioni ed alla sua lunga storia, con il conseguimento di questa capacità specialistica, la Brigata è proiettata verso un nuovo futuro.

Magg. c. (li) Biagio Liotti



9ª EDIZIONE “CALVARIO ALPIN RUN - MEMORIAL TULLIO POIANA”

Domenica 19 novembre grande giornata di sport agonistico, sotto l'egida del CSI Centro Sportivo Italiano, con la 9ª Edizione della “Calvario Alpin Run - Memorial Tullio Poiana”, gara inserita anche nel circuito Fvg Trail Running Tour, organizzata dal Gruppo ANA di Gorizia, con il patrocinio del comune di Gorizia, della Sezione ANA di Gorizia e la collaborazione del Gruppo Alpini di Lucinico, del Gruppo Marciatori Gorizia e con l'assistenza di numerosi volontari della Protezione Civile della Sezione ANA di Gorizia, dei Ciclisti Caprivesi e dai motociclisti del Moto Club Pino Medeot che, unitamente alla Polizia Locale, hanno scortato i partecipanti garantendo il regolare andamento della gara.

Questa si è svolta, partendo dalla baita degli Alpini di Lucinico, tra il Calvario e il bosco di Piuma, lungo un percorso al 90% sterrato di 17,7 Km con 620 metri di dislivello. Sono stati 350 gli atleti impegnati, animati alla partenza dalla musica mixata dall'amico Max del Corner caffè e dallo speaker Gilberto Zorat che, come tradizione vuole, a torso nudo ed in Kilt scozzese ha arringato la folla dando il via alla competizione. Ad imporsi è stato Michael Galassi, che ha chiuso il percorso in 1 ora, 14 minuti e 14 secondi, precedendo di appena tre secondi Lorenzo Buttazzoni e a seguire Patrick Di Lena, per un podio tutto griffato dall'Us Aldo Moro di Paluzza. Sodalizio che ha dominato anche in campo femminile, con Sara Nait prima in 1 ora, 30' e 50", seguita a 16 secondi dalla compagna di squadra Caterina Bellina e da Elena Snidero, dell'Asd Evinrude Muggia Atletica.

La speciale classifica riservata agli alpini, invece, ha premiato Marco Mosolo, pure lui dell'Aldo Moro Paluzza giunto al traguardo in 1 ora, 22' e 40"; la Sezione ANA prima classificata invece è stata quella di Pordenone, premiata con il trofeo offerto dalla Sezione ANA



di Gorizia per mano del vice Presidente Vicario Graziano Manzini.

Peccato che a seguito di una slogatura alla caviglia Tiziano Moia già più volte vincitore della Calvario Alpin Run si è dovuto ritirare.

Il clima festoso di questo evento, valido anche per il Memorial Tullio Poiana, ha reso la giornata eccezionale e tutti i partecipanti ne sono rimasti soddisfatti dandone ampio riscontro al Comitato Organizzatore capeggiato da Rino Di Giovanna Capogruppo del Gruppo ANA di Gorizia.

Un grazie speciale ai partners che hanno concorso al finanziamento dell'evento che sono stati: la Cassa Rurale del FVG sede di Lucinico, l'Azienda Vinicola Bortoluzzi "Borgo Tintor", la Torrefazione Goriziana e Dana Sport.

Emilio Beviglia



LE SPECIALITÀ AL SERVIZIO DEGLI ATLETI

Dopo le esperienze maturate all'Adunata a Udine, con le Esercitazioni di PC, l'addestramento ed i Corsi Radio, a chiusura dell'anno si ripresenta da quasi un lustro la gara Competitiva di Corsa in Montagna denominata "Calvario Alpin Run-Memorial Tullio Poiana", giunta alla 9ª Edizione, programmata ed organizzata dal Gruppo Alpini di Gorizia, con il patrocinio e collaborazione della Sezione ANA di Gorizia, le Specialità della Protezione Civile ANA ed il Gruppo di Lucinico.

Come da prassi consolidata, alle specialità sezionali, Sanità e TLC, vengono affidati dei

compiti ben precisi per salvaguardare i concorrenti in gara, sia per la loro sicurezza sia per il controllo in tempo reale di tutte le informazioni necessarie al buon svolgimento della gara.

Sul percorso sono stati dislocati 19 volontari, appartenenti al Nucleo della Protezione Civile della Sezione, negli incroci ritenuti più critici e muniti di radio costantemente in contatto con la Sala Radio e di Coordinamento predisposta presso la Baita di Lucinico, ed una ventina di soci alpini ed amici degli alpini, nelle postazioni intermedie e di ristoro, tutti preposti al controllo degli atleti.

Operatori radio TLC, sanitari sia della squadra ANA sia della Croce Verde Goriziana, volontari tecnico-logistici, cuochi, tutti professionalmente preparati e resisi disponibili al team organizzativo capeggiato dal Capogruppo di Gorizia, Rino Di Giovanna.

Inoltre, è stato predisposto a San Floriano del Collio il ponte radio dell'ANA quale ombrello protettore per la sicurezza della manifestazione.

È stata anche l'occasione per fare nuovamente un po' di addestramento pratico agli Operatori Radio e Sanitari, i quali non hanno rilevato nessuna criticità importante.

Alla fine, premiazioni e grande festa alla presenza delle autorità intervenute con i "cucinieri alpini" in primis a sfamare i concorrenti dopo una galoppata del genere...

Una specialità alpina che tutti apprezzano sempre per concludere in bellezza ed allegria la giornata sportiva.

Un ringraziamento, innanzitutto a tutti i volontari alpini, amici degli alpini e loro familiari dei Gruppi di Gorizia, Lucinico, Gradisca d'Isonzo e Medea che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione, inoltre la Sezione ANA di Gorizia per la vicinanza e supporto, la Sezione ANA di Udine per l'ausilio di un Operatore Tecnico, la Sezione ANA di Cividale per il prestito di materiale radio ed al Coordinamento TLC del 3° RGPT per l'autorizzazione ad utilizzare il ponte radio e gli apparati nazionali.

Giorgio Ippolito



GIORNO DEL RICORDO: 10 FEBBRAIO

LE CERIMONIE A BASOVIZZA

Giornata importante il 10 febbraio. Infatti è il Giorno del Ricordo.

Numerose le cerimonie che si sono svolte a ricordo e memoria di chi è stato vittima delle foibe. La giornata è iniziata al Monumento di Monrupino con una deposizione di una corona da parte delle autorità presenti e dei familiari delle vittime. È proseguita poi alla Foiba di Basovizza, monumento nazionale, dove alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose si è svolta la cerimonia principale.

Anche quest'anno la presenza degli Alpini con i Vessilli e Gagliardetti è stata importante; a guidare la folta partecipazione il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Favero e da diversi Consiglieri Nazionali. Alla cerimonia ha partecipato anche un rappresentanza della nostra Sezione con il Vessillo. Terminata la cerimonia a Basovizza, nella Stazione centrale dei treni di Trieste si è svolta una importante cerimonia, l'inaugurazione del treno storico dedicato al Giorno del Ricordo.

P.V./2024



LE CERIMONIE A GORIZIA

Nel pomeriggio si sono tenute le due tradizionali annuali cerimonie: la prima alla lapide posta davanti la Questura dove il Questore, con le autorità presenti, ha deposto una corona di fiori in ricordo dei poliziotti vittime delle foibe; è proseguita poi davanti la statua posta tra via Roma angolo via Crispi. Un Giove Pluvio inclemente non ha certamente impedito a Gorizia di commemorare il Giorno del Ricordo, di cui quest'anno ricorre il ventennale dalla costituzione. Come citato in Wikipedia tale giornata è: "una solennità civile nazionale

italiana celebrata il 10 febbraio di ogni anno, che ricorda i massacri delle Foibe e l'esodo Giuliano Dalmata. Istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale".

Alla presenza del Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, del Presidente dell'Anvgd Maria Gra-

Zibera (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia), del Presidente della Lega Nazionale di Gorizia Luca Urizio oltre che di numerose autorità civili e militari e di varie associazioni combattentistiche e d'arma.

Per la Sezione ANA di Gorizia erano presenti i Consiglieri Sezionali Roberto Buffolini e Alessio Novelli del Gruppo di Gorizia e l'Alpino Lorenzo Bressan del Gruppo di Lucinico con i rispettivi gagliardetti e dinanzi al Gonfalone della Città di Gorizia decorato di M.O.V.M. sono state deposte diverse corone di fiori alla base della statua di Cesare Augusto, portata via da Pola con l'ultimo viaggio della Nave "TOSCANA", nel ricordo perenne di chi, solo perché Italiano, venne barbaramente assassinato e gettato, spesso vivo, nelle Foibe, a morire lentamente e orribilmente.

Tale Giorno viene celebrato non per spirito di rivalsa o vendetta ma affinché tali orrori non accadano più, e perché si possa vivere insieme in pace e armonia.

Per non dimenticare.

Roberto Buffolini



GLI ALPINI DI GORIZIA, MONFALCONE, ROMANS, GRADISCA E RONCHI PER IL BANCO FARMACEUTICO 2024

Anche quest'anno si è svolta la raccolta da parte della Associazione "Banco Farmaceutico ONLUS" a favore dei bisognosi. Si tratta di una donazione volontaria di farmaci di libera vendita presso le farmacie aderenti in tutta Italia.

Ebbene, gli Alpini dei gruppi di Gorizia, Monfalcone, Romans d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e di Ronchi dei Legionari hanno prestato la loro opera di volontariato presso le farmacie di Gorizia, Pieris, Romans d'Isonzo e di Sagrado rispettivamente nelle giornate del 10 e del 12 febbraio.

I farmaci, generosamente donati dai clienti delle farmacie e subito messi da parte, sono stati consegnati alla Sezione goriziana della Croce Rossa Italiana, che poi si occuperà della distribuzione.

Agli Alpini dei Gruppi partecipanti vada il mio doppio ringraziamento, come farmacista aderente alla raccolta e come alpino.

Grazie; alla prossima occasione di dimostrarci altruisti e volenterosi.

Davide Luciani





All'Associazione Nazionale Alpini- Sezione di Gorizia

Oggetto: Ringraziamento e comunicazione risultati
Gorizia, 16.02.2024

Lo scopo della Fondazione Banco Farmaceutico onlus è **dare una risposta concreta ed immediata al bisogno di farmaci delle persone indigenti** attraverso la collaborazione con gli enti assistenziali che accolgono quotidianamente i più poveri tra noi.

Nella **24ª edizione della GRF - Giornata di Raccolta del Farmaco** appena conclusa nella provincia di Gorizia sono stati raccolti oltre 2400 farmaci per un valore commerciale di circa 20000 euro che verranno distribuiti da 5 enti assistenziali della provincia.

La Giornata di Raccolta può avere luogo solo grazie alla presenza dei volontari che gratuitamente prestano il loro tempo e il loro servizio. Vi ringrazio quindi della disponibilità che avete dimostrato e che vi contraddistinguono. In particolare riporto quindi i dati di quanto raccolto nelle farmacie dove i volontari di diverse sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini della provincia hanno prestato il loro servizio:

- Farmacia "Comunale 1 di S. Andrea" (Gorizia): 129 pezzi
- Farmacia "Isoncina" di Pieris (S. Canzian d'Isonzo): 87 pezzi
- Farmacia "Luciani" di Sagrado: 70 pezzi
- Farmacia "Alla Madonna" di Romans d'Isonzo: 131 pezzi

Ringraziandovi nuovamente e fiducioso di poter ancora contare sulla vostra collaborazione, vi porgo i miei più cordiali saluti.

Umberto Garra
Delegato Territoriale
Provincia di Gorizia
Banco Farmaceutico
FONDAZIONE ONLUS



Fondazione Banco Farmaceutico onlus
Via Lorenzini, 15 - 20139 Milano 02
tel +39 02 70104015 fax +39 02 70020173
info@bancofarmaceutico.org
www.bancofarmaceutico.org
C.F. 07902910154



GIORNATA DELL'UNITÀ D'ITALIA

17 marzo 2024

Il 17 marzo del 1861 veniva inscindibilmente dichiarata l'unità del Regno d'Italia da Sua Maestà Vittorio Emanuele II che, assieme all'Eroe dei Due Mondi Giuseppe Garibaldi e alla acuta e intelligente politica del Primo Ministro Camillo Benso Conte di Cavour, univa i territori da sempre facenti fisicamente parte della penisola Italiana, anche se divisi da una miriade di stati dopo il crollo dell'impero Romano.

Anche quest'anno quindi in tutta Italia si è celebrata tale importante ricorrenza, che seppur non iscritta come festa nazionale, è da tutti ricordata e onorata.

Gorizia, città martire e decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare, ancor di più è sempre e da sempre orgogliosamente in prima linea per esprimere la propria Italianità.

E, in una domenica baciata dal primo caldo primaverile, alla presenza del Prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi, della Senatrice Fran-



cesca Tubetti, del Sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, presente il Gonfalone della Città ed il Picchetto della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" si è ancora una volta sciolto il voto e, lentamente, il Tricolore d'Italia e la Bandiera di Gorizia si sono innalzate nell'azzurro del cielo, ribadendo ancora una volta l'indissolubile legame di Gorizia con la Madre Patria.

Erano schierati anche le rappresentanze delle associazioni combattentistiche d'arma, tra cui non potevano mancare gli Alpini della Sezione di Gorizia, anch'essi parte fondamentale del tessuto sociale e morale della città, sempre pronti, in pace come in guerra, a dare tutto sempre e comunque.

W GLI ALPINI D'ITALIA! W L'ITALIA!

Roberto Buffolini

L'ITALIANITÀ DI GORIZIA

27 marzo 2024

La Lega Nazionale intende collocare in largo 27 marzo un tabellone che ricorderà le grandi manifestazioni di piazza per l'italianità della città che si svolsero nel marzo del 1946. Riporterà un'immagine proprio di quegli eventi e, ottenute tutte le autorizzazioni del caso e reperiti i fondi, verrà sistemato sul palazzo che si affaccia sul largo nel cuore del centro cittadino o nei suoi pressi.

Lo ha annunciato il presidente della Lega Nazionale Luca Urizio, prendendo la parola durante la cerimonia pubblica che, come ogni anno, ha ricordato proprio gli eventi della primavera del '46, quando una commissione alleata giunse in regione per definire i confini tra Italia e Jugoslavia in previsione del Trattato di Pace di Parigi, e con l'apporto dell'Associazione giovanile italiana e della Lega Nazionale tra il 26 e il 27 marzo circa 30 mila persone si riversarono nelle strade per affermare l'identità italiana di Gorizia agli occhi della commissione.

Alla cerimonia (alla quale hanno preso parte pochi cittadini, complice il diluvio che si è scatenato proprio nelle stesse ore) erano presenti as-

sieme ai rappresentanti di tutte le forze dell'ordine e delle associazioni combattentistiche e d'arma anche il sindaco Rodolfo Ziberna, il prefetto Raffaele Ricciardi, il questore Luigi Di Ruscio, la presidente dell'Anvgd di Gorizia Maria Grazia Ziberna. «Ricordiamo il più grande evento in termini di partecipazione popolare che abbia mai avuto luogo nella nostra città», ha detto Ziberna, guardando anche a Go!2025 e auspicando che possa essere occasione per tante persone di conoscere meglio la storia di queste terre. Urizio si è invece concentrato sul concetto di patria, spiegando che «non è un'opinione o una bandiera, ma un vincolo che risiede nella nostra anima: per questo ricordiamo sempre venti come quelli del marzo 1946».

Se la cerimonia in largo 27 marzo si era aperta con la deposizione degli omaggi floreali da parte delle autorità, a chiuderla è stata la testimonianza scritta da Guido Mondolfo e letta da Dario Marangotto, a ripercorrere i fatti del 26 e del 27 marzo 1946.

(Articolo di Marco Bisiach da IL PICCOLO)



GIORNATA NAZIONALE DEGLI ALBERI A GORIZIA

Gorizia, 21 novembre 2023

In occasione della Giornata Nazionale degli Alberi, si è tenuta a Gorizia, nel parco della Chiesa Evangelica Metodista di Via Diaz, una nuova tappa del progetto “Cantieri Sostenibili” della Fondazione “Monticolo&Foti” di Trieste finalizzato alla piantumazione di alberi in collaborazione con associazioni di persone con disabilità.

L'evento ha visto la partecipazione dell'Assessore all'Ambiente e Verde Urbano Francesco Del Sordi, di delegazioni dell'Associazione Nazionale Forestali e dell'Associazione Nazionale Alpini della nostra città, unitamente al pastore Jens Hansen ed al vice presidente della chiesa Paolo Silli.

Durante la breve cerimonia, persone con disabilità, aiutati dai loro educatori della “Calicanto Onlus”, di Trieste, hanno messo a dimora un rovere ed una decina di piante mediterranee.

La collaborazione tra la Fondazione “Monticolo&Foti” e la “Calicanto Onlus” testimonia l'importanza di iniziative condive per promuovere la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale con opportunità significative di partecipazione di persone diversamente abili.

L'Assessore Francesco Del Sordi si è dichiarato soddisfatto dell'evento: “Spero che questa giornata segni l'inizio di una serie di attività da svolgere con regolarità. La collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini è fondamentale per costruire un futuro più sostenibile e inclusivo”.

Infatti, grazie al progetto “Cantieri Sostenibili”, con patrocinio dell'“Misaf”, la Fondazione “Monticolo&Foti” si propone di donare cinque alberi per ogni cantiere aperto dall'omonima ditta coinvolgendo sempre più attivamente la comunità locale con iniziative a favore dell'ambiente e dell'inclusione.

Giovanni Marassi



GRUPPO ALPINI DI CORMONS

A CORMONS ELETTO IL NUOVO CAPOGRUPPO

Il 26 novembre 2023 a Cormons c'è stata l'Assemblea annuale del Gruppo con l'elezione del nuovo Capogruppo.

Anzi no, Nuovo è il cognome di sua moglie, ma il Capogruppo è ancora lui, Claudio Iacuz, che guida il Gruppo già da 20 anni: è evidente che gode ancora della fiducia dei suoi Alpini (e non solo).

Una novità però c'è stata; infatti sono stati eletti nuovi consiglieri desiderosi di dare il proprio contributo per la crescita del Gruppo. Buon lavoro a tutti.

A.N./2024



La gallina ha fatto l'uovo... anche nel 2024

Sabato 30 marzo, vigilia di Pasqua, la sede del Gruppo Alpini di Cormons è rimasta aperta tutto il giorno per accogliere i visitatori della mostra dei lavori realizzati con le uova di Pasqua dai bambini di diverse scuole della provincia di Gorizia.

Anche quest'anno la fantasia è stata protagonista: c'era un beneaugurante ulivo dai cui rami pendevano uova decorate, ma anche un'Italia in miniatura con uova-trullo, uova in gondola, uova pizzaiolo o fico d'india.

Molti lavori hanno tratto ispirazione dalla giornata mondiale dell'acqua (celebrata il 22

marzo), tra questi anche quello della scuola dell'infanzia Mons. Cocolin di Cormons, che è risultato il più votato, aggiudicandosi l'uovo da 5 kg. Offerto dal supermercato CRAI di Cormons.

La sede degli Alpini è stata invasa da numerosi bambini con le loro mamme e papà e le schede scrutinate sono state oltre 150; sono stati raccolti oltre € 250,00 che saranno inviati alla scuola dell'infanzia che la cormonese suor Rosetta gestisce in Moldavia, al confine con l'Ucraina.

Anna Nuovo



Pasquetta 2024 sul Quarin

Le previsioni del tempo hanno indotto gli organizzatori della festa sul piazzale ad annullare ogni evento, ma gli Alpini si sono presentati puntuali per l'alzabandiera e per la S. Messa. Nonostante la frana che ha interrotto la A23 all'altezza di Amaro, sono stati puntuali gli Alpenjager di Hermagor, e quest'anno è stata la loro 49^a presenza, perciò le intenzioni di tutti per il prossimo anno sono quelle di suggellare con una grande festa i 50 anni di questa amicizia che ha precorso i tempi unendo gli alpini delle due Nazioni confinanti; anche il tempo è stato clemente permettendo di svolgere all'asciutto tutte le cerimonie (e i momenti conviviali) sul Monte Quarin.

Anna Nuovo



SENTIERO BATTAGLIONE ALPINI GEMONA TRAVERSATA INTEGRALE DA DOGNA A VALBRUNA

Dogna, 11 luglio 2021

Per festeggiare i 20 anni dal mio arruolamento negli Alpini, decisi di tentare un'impresa in velocità attraversando di corsa, integralmente, tutta la catena montuosa che va dal paese di Dogna fino a Valbruna in Valcanale.

Cosa mi ha spinto a scegliere questo percorso? Ovviamente il fatto che questa tratta per tre quarti è percorso dal SENTIERO BATTAGLIONE GEMONA... il mio Battaglione Gemona!!!

In gioventù assieme al nonno Tullio, Alpino anche lui ed ex Capogruppo a Gorizia, ho salito diverse cime della zona come i Due Pizzi, per la prima volta a 9 anni da Bagni di Lusnizza, e lo Jof di Miezegnot, ma mai avrei pensato che un giorno sarei riuscito a concatenarle tutte in meno di 9h e soprattutto da vero Alpino. Anche perché il nonno mi diceva sempre "no sta corer! In montagna no se cori", ma chi mi conosce lo sa, questo consiglio non l'ho mai voluto ascoltare. E poi diciamo la verità, anche lui ha sempre corso!!!

L'avventura solitaria è cominciata alle 4:50 dal piccolo paese del Canal del Ferro, dove lungo una vecchia mulattiera ho raggiunto il Clap Forat 1562m, lo Jof di Dogna 1961m e il Monte Schenone 1950m. Da queste montagne la vista sul Montasio è a dir poco magnifica!!!

Sceso a sella Bieliga dove mi sono rifornito di un pò di acqua in un torrente, ho imboccato il sentiero Battaglione Gemona che con 59 tratti attrezzati, attraverso cenge e gallerie, sale sulla Cima Alta dei Due Pizzi 2046m, il Monte Piper 2069m e lo Jof di Miezegnot 2089m. Infine picchiata verso Valbruna 800m passando per Cappella Zita e arrivo al Rifugio Kugy dove un buon "taglio" di rosso e un piattone di pasta mi hanno rifocillato.



Per non farmi mancare niente e chiudere il "cerchio" sono anche rientrato in bici per la ciclabile Alpe Adria percorrendo i 25km sotto il diluvio universale che mi aveva risparmiato fino all'arrivo a Valbruna, ma che da lì in poi non ha avuto pietà.

Questa è una traversata non banale perché in numerosi tratti esposti bisogna star molto attenti alla presenza di ghiaino sulla pietra, che può far scivolare verso il baratro. Da non tralasciare il pericolo zecche che, soprattutto nella prima parte, sono molto presenti. Anche la mancanza di punti di rifornimento acqua è un dato da non tralasciare.

Oltre a questi fattori molto importanti, per chi volesse affrontare questa traversata, bisogna tener conto che sono ben 35km a piedi e 3450m di dislivello positivo!!!

Un plauso va a tutti gli Alpini e volontari che si sono dati da fare in questi ultimi anni per ripristinare il sentiero attrezzato che a mio avviso è un'opera d'arte con una storia incredibile!!!

C'è anche una parte molto romantica in questo mio viaggio nel cuore delle Alpi Giulie, ed è il fatto che questa traversata l'ho fatta da solo, ma ho sentito molto forte la presenza di due persone a me molto care che purtroppo non ci sono più. Mio Nonno, che son convinto mi abbia sempre accompagnato sui monti in qualsiasi parte del Mondo io fossi, e del mio miglior Amico Carlo, quel fratello donato dalle montagne, che pochi mesi prima di questa impresa ci ha lasciato per sempre a causa di una slavina sullo Jof Fuart, e che ha lasciato un vuoto incolmabile. Mi piace salire sui monti pensandoli sempre con me!!!

Andrea Interbartolo



GRUPPO ALPINI DI LUCINICO

LA FESTA PER I NOSTRI VECI

La domenica prima di Natale, e precisamente il 17 dicembre, presso la Baita del Gruppo Alpini di Lucinico, una cinquantina di soci alpini e loro famigliari si sono riuniti per festeggiare i tre anziani novantenni iscritti al Gruppo. TODISCO Bruno, MORANDIN Pietro e MARONESE Giovanni, dal "meno giovane al più giovane".

TODISCO BRUNO, classe 1930 che con i suoi 93 anni domina dall'alto la classifica dei novantenni. Bruno ha prestato il servizio militare nel 1950 a Tolmezzo presso la Caserma Cantore nella 25ª Batteria del 3° Art. Montagna - Gruppo Belluno con il grado di Caporale Specialista al Tiro, partecipando alle gare di tiro nazionali ad Asiago. Vive a Piedimonte assieme alla moglie Elvia.

MORANDIN PIETRO, classe 1933 e da pochi mesi festeggia i suoi 90 anni.

Pietro ha fatto il CAR ad Albenga nel 1956 e successivamente trasferito a Tolmezzo presso l'11 cp dell'8° Alpini. Otterrà il congedo in quel di Paluzza in qualità di Alpino. Ricorda il periodo passato, assieme ai colleghi della Guardia di Finanza, per il controllo del passo M. Croce Carnico sopra Timau. Vive a Lucinico con la moglie Milena.

MARONESE GIOVANNI, classe 1933 il più giovane fra gli anziani, 90 anni appena compiuti. Giovanni ha fatto la naja nel 1954/55 nel 3° Art. Montagna. Dopo aver fatto il CAR a Verona, veniva trasferito a Belluno, in qualità di conducente di muli, "dolci" compagni di tante marce nella neve. Ricorda in particolare una notte, in servizio di guardia alle salmerie, di essere stato attorniato dai muli che gli soffiavano nelle orecchie, nutrendo anche un pò di timore... Inoltre, di aver effettuato il corso roccia e di essere stato scelto per una dimostrazione davanti ad alti graduati. Vive anche lui a Lucinico con la moglie Liliana.

Tre Alpini che hanno festeggiato il Centenario della Sezione di Gorizia e che a loro volta sono stati festeggiati per i loro importanti traguardi raggiunti.

In loro onore è stato organizzato il pranzo, magistralmente preparato dalla squadra cuccinieri del Gruppo, Ederino, Ezio ed Aldo, coadiuvati dai soci per il servizio in tavola...

Immane la stupenda ed ottima torta, offerta dal Panificio Pasticceria Bensa di Via Mazzini a Gorizia, consegnata al Capogruppo Gabriele Montanar, il quale oltre ad organizzare l'incontro conviviale, ha espresso l'auspi-



cio di una lunga partecipazione alle attività del Gruppo ai festeggiati, naturalmente con il cappello d'Alpino sul capo.

Giorgio Ippolito

90 AUGURI

GRUPPO ALPINI DI LUCINICO

IL FALÒ PER LA BEFANA DI LUCINICO

Se la “Vecchia Signora” una volta arrivava tutta infreddolita, quest’anno, dopo tanta pioggia dei giorni precedenti, sono bastati pochi minuti per riscaldarla, attraverso il calore umano dei tanti presenti, grandi e piccini, e dell’imponente fuoco epifanico vittorioso sull’umidità persistente.

Avendo avuto sentore di un meteo particolarmente aspro, i buoni alpini, con in testa il capogruppo Gabriele Montanar, si sono organizzati già prima della fine dell’anno per preparare il “*pignarul*” con largo anticipo senza lo stress della ricerca e dell’acatastamento del materiale necessario. Alla fine risultava un’imponente torre di bancali ben sezionata, (a prova di geometra) ricoperta di rami e frasche di pini, palme ed allori.

Ma, a due giorni dalla festa del sei gennaio, l’imprevisto: le previsioni meteo sono pessime e le organizzazioni dei vari fuochi epifanici decidono di spostare la data. Il nostro Gruppo di Lucinico decide di spostarla al giorno successivo, domenica 7 gennaio rimodulando la parte burocratica ed incrociando le dita guardando all’insù.

Nel primo pomeriggio il vin brulè era già preda dei primi ospiti che si degustavano la squisita bevanda bollente in attesa dello spettacolo dei bambini esordienti del Gruppo Folkloristico dei Danzerini di Lucinico, i quali hanno dato inizio alla festa intrattenendo i presenti con i tradizionali balli locali aspettando la Befana.

In questo periodo si fa sera molto presto, ancor di più in caso di maltempo, e la “Vecchia Signora” non si è fatta attendere troppo, e nell’oscurità ed in un turbinio di voci è apparsa per dare il via all’accensione del falò sempre controllato dagli alpini addetti alla sicurezza.



Dopo un attimo di incertezza, il fuoco ha preso vigore, alto, maestoso, davanti ai tanti giovani e meno giovani intervenuti, tra cui anche il Presidente della Sezione, Paolo Verdoliva, e di una rappresentanza del Gruppo di Gorizia, anche alimentato dal vento del nord e della bora, vento liberatore dell’umidità persistente e portatore di aria frizzante, talvolta preludio dell’inverno, ma lanciando un pronostico molto incerto per l’anno appena iniziato, in quanto le fiamme si sono sviluppate creando una ipsilon, in un momento anche rovesciata, come due forze contrapposte che si fronteggiano ma alla fine si uniscono come una spada verso l’alto.

Intanto, la Befana furbacchiona, oltre a fare lo show intorno al fuoco, si faceva fotografare con i bambini che facevano la fila per avere un bel ricordo sul proprio cellulare.

E non solo il bel ricordo, ma anche le “calze della Befana” con tanti dolciumi, caramelle e frutta, generosamente prelevate dalla famosa gerla e distribuite ai piccini davanti al fuoco del camino alpino all’interno della Baita.

Nel frattempo, le note e le melodie del musicista Alessandro Zanel, allietavano i presenti dando alla serata uno spirito baldanzoso a conclusione delle festività di fine ed inizio anno.

Ma i cuochi, in sordina, si davano da fare, e con gran disinvoltura facevano emergere dalla cucina dapprima i profumi e poi gnocchi con gulasch, salsicce, patatine fritte, l’immancabile bicchiere di vino di casa nostra, acqua e caffè, il tutto condito con l’allegria, sempre all’ombra ed al caldo del Cappello Alpino.

Giorgio Ippolito



GRUPPO ALPINI DI MONFALCONE

GLI AUGURI PASQUALI AGLI OSPITI DELLA CASA ALBERGO

Il giorno 30 marzo scorso una rappresentanza di soci del gruppo si è recata presso la casa albergo di Monfalcone per portare gli auguri pasquali ai residenti. L'attività organizzata con maestria e bravura dalla signora Giada Fragiacomano ha visto i soci aiutare i veci a rompere

le uova, distribuire il cioccolato ai nonni. Poi, dopo aver spiegato A VOCE ALTA! i significati dei simboli del cappello alpino sono iniziati i canti alpini e non solo. Ed allora con "sul cappello", "quel mazzolin di fiori" ed altre come "la mula de Parenzo" per finire con "Viva la

e po bon!" Sono stati pochi minuti, perché le attività erano serrate, dopo ci noi c'era un coro gospel, però molto intensi e apprezzati da tutti soprattutto dalla piccola (solo in altezza) Giusi che ci ha guidato nei canti!

Gianni Giuricich



MARIO E DARIO SONO "ANDATI AVANTI"

Il gruppo di Monfalcone lo scorso gennaio ha visto due soci raggiungere il Paradiso di Cantore.

I due soci alpini sono stati delle colonne del gruppo, sia per quanto concerne la sua storia che per le attività promosse oltre per allo spirito alpino che hanno profuso anche fuori dalla sede tra i cittadini e i loro famigliari.

Si tratta nello specifico di Mario Dordolo e di Dario Sanson.



Il primo originario del Tarcentino si era inserito molto bene nella comunità monfalconese, lavorando alla Cartiera di San Giovanni di Duino, ma anche, nello sport, vedi il ciclismo, come giudice di gara. Tale passione gli aveva permesso di girare l'Italia assieme alla sua metà, o come definiva lui "le salmerie" cioè la moglie Imera.

In sede, ad ogni incontro/riunione si avvicinava all'oratore e con

molto garbo suggeriva le sue visioni/idee in base alla sua decennale esperienza da consigliere del gruppo. Si sedeva sempre a lato del tavolo, perché, "diceva lui", era all'opposizione! Era sempre presente alle manifestazioni, cerimonie e ricorrenze come ad esempio la "Fiaccola Alpina della Fraternità" che aveva seguito per molti decenni.

Il secondo era un artista a tutto tondo. Produceva disegni/quadri/bozzetti a profusione seguendo il suo estro, un esempio vivo ne è il "Sotto il Castello" che era impregiato da molti anni, dalle sue creazioni, che con il suo scooter portava a casa di Paolo a Gradisca d'Isonzo. L'opera più grande ed importante (per noi alpini!) e che fa suo sfoggio nella sede è la decorazione di una parete esterna dove è rappresentata tutta la sua/nostra alpinità. Molti di noi hanno avuto in dono da lui un piccolo dipinto un bozzetto segno della sua gentilezza ed altruismo. Il suo servizio militare lo aveva visto tenente a Tarvisio all'8°, e tra le sue fila aveva avuto un certo Corrado Perona!



Di entrambi ci sarebbero molte cose da dire, ma entrambi avevano il motto degli alpini nel cuore:

"Siamo uomini del fare più che del parlare!"

Noi oggi vogliamo salutarli così:

CIAO MARIO! CIAO DARIO!

Gianni Giuricich



GRUPPO ALPINI DI FOSSALON DI GRADO I 90 ANNI DI MARIO BASSO

Lo scorso 14 gennaio gli Alpini del Gruppo di Fossalon di Grado si sono riuniti per festeggiare i 90 anni di Mario Basso.

Nato a Precenicco (UD) il 27 novembre 1933 partì per il CAR a Montorio Veronese il 4 luglio 1957 e successivamente venne inviato all'11° Reggimento Alpini da posizione di stanza alla caserma Plozner Mentil di Paluzza con l'incarico di mitragliere e successivamente, sempre con il medesimo incarico, alla caserma Cantore di Tolmezzo destinato al servizio di guardia al Poligono di tiro di Rivoli bianchi di Tolmezzo. Dopo il congedo rientra a Fossalon, dove si iscrive al Gruppo Alpini.

Dopo molti anni passati in fabbrica Mario decide che è ora di cambiare aria e di dedicarsi all'agricoltura dedicandosi a coltivare i terreni di famiglia a Fossalon fino alla meritata pensione.

Il Gruppo di Fossalon di Grado ha voluto donare ad un commosso Mario Basso una targa ricordo con la menzione:

"Alpino nel cuore Alpino per sempre.

Ringraziandoti per tutto l'impegno che hai sempre dedicato all'Associazione Nazionale Alpini ti auguriamo ancora molta salute e tante soddisfazioni. Con affetto".



GRUPPO ALPINI DI MEDEA I 95 ANNI DI BRUNO GALLAS

*Il giorno 15 gennaio
Bruno Gallas di Medea
ha compiuto 95 anni
e ha festeggiato
la ricorrenza assieme
ai suoi famigliari.*

*Auguri dagli Alpini
del Gruppo di Medea!*



L'UOVO DAL CUORE ALPINO 2023

Con la consegna dell'assegno di € 50.000,00 al Presidente Nazionale Favero, si è conclusa la campagna di vendita de "L'UOVO DAL CUORE ALPINO 2023". È stato raggiunto un importante traguardo. La cifra raccolta sarà utilizzata per i "Campi scuola A.N.A.".

Mentre il progetto "L'UOVO DAL CUORE ALPINO 2024", i fondi raccolti, saranno destinati all'Operazione Mozambico.

Promoser Srl



GRUPPO ALPINI DI MOSSA

LE PENNE NERE AL FIANCO DELLA COMUNITÀ

Nel corso dell'Adunata nazionale del 2018 tenutasi a Trento, il sindaco della città, attribuì agli Alpini il ruolo di "costruttori di comunità". Tale definizione racchiude pienamente lo spirito dell'Associazione, la necessità di ritrovare l'amico, il desiderio di aggregarsi per poi perseguire assieme lo scopo di mettersi al servizio della propria comunità, della propria Patria. Questo obiettivo è ciò che il Gruppo Alpini di Mossa cerca di perseguire attraverso il proprio impegno sia verso l'Associazione sia al fianco della propria realtà paesana.



Scuola Primaria Galilei

Nel 2023 si è voluto iniziare rivolgendosi in *primis* alle nuove generazioni, ai bimbi delle scuole del paese, convinti che la vicinanza e il sostegno, sia esempio per tramandare i valori alpini ai più piccoli.

Il Gruppo ha quindi donato loro del materiale didattico per incrementare l'attività della scuola primaria Galilei e "ingrandendo il parco vetture" della scuola dell'infanzia Collodi.

Il contributo è stato reso possibile grazie alla generosità della famiglia dell'Alp. Mario Bevilacqua.



Scuola dell'infanzia Collodi

L'impegno a favore della realtà paesana non si è fermato qui.

Stando il particolare vincolo che intercorre tra il Gruppo e il Santuario di Santa Maria dei Popoli in Preval, al continuativo impegno per il servizio d'ordine e sorveglianza nella Giornata Eucaristica di maggio e alla manutenzione degli spazi verdi attigui, è stato deciso di dotare di ulteriori due set di arredo urbano, tavolo e panche con schienale in legno, l'area circostante il Santuario.

Con questi nuovi elementi gli Alpini hanno voluto rendere più confortevole il luogo di sosta per i fedeli che si recano al Santuario e gli appassionati che decidono di immergersi nella natura e nella quiete della piana del Preval grazie alle piste ciclabili.



L'area di sosta adiacente al Santuario del Preval si amplia grazie al dono del Gruppo Alpini

La stagione estiva ha fornito poi l'occasione al Gruppo per proporre, o meglio, ripristinare un'iniziativa particolarmente sentita: la giornata in montagna. Luogo sempre caro nel cuore di ogni alpino, la montagna, testimone della storia vissuta del Corpo, è il ricordo che ogni associato conserva, legato alla propria esperienza formativa, fondamento alla base della Associazione.

Nell'intento di rinsaldare il legame tra l'alpino e il territorio montano, di riscoprire le bellezze naturali e di aggregare la propria comunità, il Gruppo ha deciso, raccogliendo l'invito della famiglia di Rita e Adriano Marini, che ringraziamo sentitamente per l'ospitalità, di recarsi il 20 agosto alla scoperta dei Borghi di Moggessa.



Grazie a una camminata di un paio d'ore il Gruppo è arrivato alle "belle addormentate" nel bosco bandito, nel primo dei due borghi quasi abbandonati, Moggessa di Qua, dove la famiglia Marini ha rificillato i camminatori. Proseguendo il percorso, immersi nella natura più

incontaminata e costeggiando il Rio del Mulin, il gruppo è arrivato all'altra tappa, Moggessa di Là, dove hanno partecipato a "Moggessa in festa", manifestazione a cura degli Amici di Moggessa, trovando ristoro e svago presso festa paesana.

**Con gli Alpini alla scoperta dei
BORGHI DI MOGGESSA**

Domenica 20 agosto 2023

Partenza
Alle ore 7,00 ritrovo davanti al Centro Circo di Mossa con mezzi propri e partenza alla volta di Moggessa Litorale, dove all'inizio incontreremo le salutatore in via Sù.

I borghi di Moggessa
Grande è una camminata di un paio d'ore attraverso alle "belle addormentate" nel bosco bandito, il primo dei due borghi quasi abbandonati Moggessa di Qua, dove sostaremo per la merenda. Proseguendo il percorso, immersi nella natura più incontaminata e costeggiando il Rio del Mulin, giungeremo a Moggessa di Là.

Ristoro e Svago
Parteciperemo così a "Moggessa in festa", manifestazione a cura degli Amici di Moggessa, trovando ristoro e svago presso festa paesana. A metà pomeriggio ripartiremo il sabato 21 alle 12,00 alla partenza per raggiungere questi meravigliosi borghi.



Il Gruppo Alpini di Mossa alla scoperta dei Borghi di Moggessa



L'impegno verso l'Associazione Nazionale si è rinnovato nei consueti impegni, soprattutto nel Raduno a Udine e con la tappa del Triveneto, ma grande partecipazione hanno riscosso le iniziative legate al Centesimo anniversario di fondazione della Sezione di Gorizia. Prima di terminare l'anno con la partecipazione di ben due squadre all'edizione di Telethon a Udine e condurre gli ultimi impegni verso la comunità paesana, il Gruppo ha festeggiato assieme un'altra stagione proficua.

Elisa Tofful



GRUPPO ALPINI DI GORIZIA

CENA CONVIVIALE DEL GRUPPO

È stata una serata di festa e allegria quella del 16 febbraio, tra alpini, famigliari ed amici, non poteva mancare la chitarra del "Romantico" (Angelo Coppola) accompagnato dalla fisarmonica di Anna Polame che, assieme, hanno allietato la serata con la musica.

C'è stato anche spazio per una lotteria dove

quasi tutti sono riusciti a portare a casa almeno una bottiglia di vino se non un salame il tutto tra una risata e l'altra.

La cucina ha sfornato per 35 commensali pastasciutta e salsicce con i crauti, mentre, visto il periodo carnevalesco, Rosanna e Sonja non hanno fatto mancare crostoli e frittelle.

Lo scopo della serata era di coinvolgere sia gli alpini del gruppo ma soprattutto i loro famigliari e così è stato.

Mi auguro che sia solo il primo di tanti altri momenti di incontro e socialità come quello trascorso tra soci del Gruppo Alpini di Gorizia.

Rino Di Giovanna



GRUPPO ALPINI DI GORIZIA

Babbo Natale Alpino

CON L'ANFFAS AL PRANZO DI NATALE

Il ritrovarsi dopo tanto tempo e l'atmosfera familiare con la prelibata cucina e il prezioso sostegno degli alpini del Gruppo ANA di Gorizia hanno reso la giornata emozionante. L'attesa e l'arrivo di Babbo Natale Alpino con il suo carico di doni per tutti i ragazzi, sono stati gli ingredienti del pranzo di Natale delle famiglie dell'ANFFAS. Un appuntamento, all'insegna della tradizione, che l'Associazione ha organizzato domenica 17 dicembre 2023 presso il ristorante "Ai Tre Soldi Goriziani",

nell'ambito delle festività natalizie per i suoi utenti e le loro famiglie, i soci e i tanti amici e simpatizzanti.

Una festa allegra, partecipata e ben riuscita, tanto che il presidente Mario Brancati, con gli auguri a tutti di Buon Natale e felice anno nuovo, ha già dato appuntamento all'edizione 2024!

Luca Bazzo



PRANZO DELLA COMUNITÀ DI STRACCIS

Domenica 7 gennaio 2024 gli “Alpini di Gorizia” – ovvero il Gruppo di Gorizia rinforzato da molti soci del Gruppo di Lucinico, residenti a Gorizia nel quartiere di Straccis – hanno cucinato il “rancio alpino” per la seconda edizione del “Pranzo Conviviale e Solidale di Comunità” tenutosi nella sala parrocchiale di Straccis, organizzato dal Comitato Quartiere Straccis e in collaborazione con la Pro Loco di Gorizia. La sala, allestita e decorata con cura, ha accolto quasi cento persone, in gran parte residenti odierni o nel passato nel quartiere, che hanno potuto apprezzare il ricco pranzo, la cordialità e professionalità dell’organizzazione, ma anche la sorpresa rappresentata dal video “Il quartiere di Straccis nei film del fondo Gino Pozzati”, realizzato da Marco Devetak e tratto dalle pellicole girate negli anni ‘50/’60 donate dalla famiglia dell’autore alla Mediateca “Ugo Casiraghi” di Gorizia: una prima assoluta, anche alla presenza delle figlie di Gino Pozzati, che ha raccolto interesse e suscitato non pochi ricordi nei presenti, invitati ad avviare un’ulteriore ricerca nei propri archivi di famiglia, al fine di ampliare la raccolta di immagini fotografiche o filmate relative al quartiere, che potrebbero diventare oggetto di ulteriori eventi pubblici.

Al pranzo è seguito il divertente gioco a quiz a squadre “The Quiz Zone”, realizzato da Luca Corolli, figlio di un nostro socio: la sfida, giocata con l’utilizzo dello smartphone, ha nuovamente messo alla prova la memoria dei partecipanti riguardo a luoghi, personaggi, attività e curiosità della storia di Straccis in un crescendo di competitività travolgente e divertente. Malgrado le domande vertessero in gran parte su fatti del passato, a prevalere è stata la squadra composta da giovani figli e nipoti degli intervenuti: sarà stata la dimestichezza con lo smartphone oppure i suggerimenti di qualche genitore o nonno? A chilometro zero anche il premio ai vincitori, consistente in vasetti di prezioso miele, donati per l’occasione dall’apicoltura “Parco dei Principi” di Piedimonte. Ma il divertimento non è finito qui, due diversamente giovani musicisti con la fisarmonica ed una chitarra hanno ravvivato il pomeriggio con allegri canti popolari molto partecipati. Alla fine non poteva mancare la tombola con le estrazioni fatte dalla Befana nel frattempo arrivata, ravvivate da un commentatore napoletano doc che ha accompagnato le estrazioni con le citazioni dell’originale smorfia napoletana.



Un aiuto concreto è stato offerto alla manifestazione anche da Mamm Pane, Vino e Cucina di Udine, dall’agriturismo Nema di Gardisciuta e dal supermercato Famila di Via dei Torriani a Gorizia.

Seconda edizione archiviata con immutato successo, con molti applausi agli alpini,

e la gioia stampata sul volto di tutti per una giornata all’insegna della bellezza dello stare insieme in leggerezza, così come, per gli organizzatori, del lavorare insieme senza secondi fini se non il contribuire ciascuno a sostenere il senso di comunità.

Luigi Corolli e Camilla Soffiati

PRECETTO PASQUALE INTERFORZE A GORIZIA

L'Ordinario Militare per l'Italia in visita alla Brigata "Pozzuolo del Friuli"

Il 5 marzo 2024, nella Chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia è stato celebrato il Precetto Pasquale Interforze a livello provinciale, cui hanno preso parte le Forze Armate e i Corpi Armati dello Stato presenti nell'isontino.

La cerimonia religiosa è stata officiata dall'Ordinario Militare per l'Italia, S.E.R. Monsignor Santo Marciànò e concelebrata con tutti i Cappellani Militari della 4ª zona pastorale del Friuli Venezia Giulia.

Alla giornata era presente anche il Prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi, il vice Sindaco di Gorizia Chiara Gatta, il Comandante della Brigata "Pozzuolo del Friuli" Generale di Brigata Nicola Mandolesi e numerose autorità civili e militari e associazioni combattentistiche e d'arma.



L'Esercito era rappresentato da una nutrita rappresentanza del Comando della Grande Unità Goriziana e del Reparto Comando e Supporti Tattici "Cavallegeri di Treviso" (28°).

Al termine della funzione religiosa S.E.R. Marciànò ha fatto visita al Comando della "Pozzuolo del Friuli" accompagnato dal Cappellano Militare Don Sigismondo Schiavone dove, dopo gli onori militari, ha preso parte ad un

office call con il Comandante e successivamente incontrato tutto il personale militare e civile del Comando Brigata e del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova.

Brigata "Pozzuolo del Friuli"



RACCOLTA TAPPI PLASTICA E SUGHERO 2023

Continua con successo la raccolta di tappi di plastica e sughero con le Scuole, Associazioni, Circoli, locali pubblici e singoli privati. A questi soggetti ci sono i due pesci di Marina Julia e in Piazza a Monfalcone; poi c'è il mappamondo a Staranzano, il cappello alpino a Mossa, la cesta davanti la Baita del Gruppo di Cormons. Attività, che non conosce sosta e che si sta allargando sul territorio, gestita dal Nucleo di Protezione Civile della Sezione con i suoi Volontari, gli Alpini e gli Amici del Gruppo di Monfalcone, Lucinico, Mossa, Cormons, Gorizia e di diversi altri Gruppi della Sezione.



I tappi raccolti, (nel 2023: 9185 Kg. di tappi di plastica, 749 Kg. di tappi di sughero, 145 Kg. di alluminio), vengono conferiti al centro di Ruda e, una volta venduti, (circa € 0,25 al Kg. per un totale di circa € 2.600,00), il ricavato viene versato direttamente all'Associazione "Via di Natale" di Aviano per la gestione dell'Hospice.

Un sentito ringraziamento vada a tutti, che nell'anno appena trascorso si sono adoperati per dare continuità a questa importante iniziativa di solidarietà. Bravi e Grazie!

PV/2024

Chei daj taps

CENTRO RACCOLTA DI RUDA



IL SALUTO DEL COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE ALLA BRIGATA "JULIA"

Il Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba ritorna alla "Di Prampero" di Udine per il saluto di commiato alla "Julia" già in qualità di Capo di Stato Maggiore e Comandante di Brigata

Il 7 febbraio scorso il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Ignazio Gamba, ha voluto salutare le penne nere in servizio al Comando Brigata "Julia" nella sede che lo vide comandare una delle Brigate più prestigiose dell'Esercito.

Accompagnato dal Comandante della "Julia", Gen. B. Franco Del Favero, ricevuto dal Vice Comandante della Julia, da un picchetto del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini e dal Sottufficiale di Corpo della "Julia" 1° Luogotenente Igor Pizzolato, la visita del numero uno delle Truppe Alpine dell'Esercito alla Caserma "Di Prampero" è proseguita con un saluto ai presenti ed è stata molto emozionante. Con la "Julia" il Gen. Gamba è stato impiegato anche in Afghanistan nel 2013, ad Herat, nell'ambito della missione Nato ISAF, la terza missione delle penne nere Friulane, che in quel Teatro Operativo sono state impiegate ben cinque volte.

In quasi tutte le sedi dei reparti dipendenti in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige erano presenti i labari, i Presidenti ed i rappresentanti delle locali Sezioni ANA.

Il Generale Gamba, che lascerà tra qualche settimana il servizio attivo, nel suo indirizzo di saluto al personale del Comando Brigata ha sottolineato la elevata operatività raggiunta dagli Alpini, dal 1982, anno in cui si è arruolato, sino ad arrivare ai giorni nostri, dopo ben 42 anni di trasformazioni e ristrutturazioni che negli anni sono state attuate.





Si è raccomandato con i più giovani affinché seguano Comandanti, Sottufficiali di Corpo e Cappellani militari e li considerino loro punti di riferimento

Dopo il saluto alla “Di Prampero”, le penne nere della “Julia” hanno ricevuto il Comandante delle Truppe Alpine in tutte le sedi dei Reggimenti dipendenti, accompagnato dal Comandante della “Julia”, dove ad aspettarlo assieme ai Comandanti di Reggimento, i Sottufficiali di Corpo e agli effettivi dei reggimenti schierati con le Bandiere di Guerra:

- al 14° RCST di Udine;
- all'8° Alpini di Venzone (UD);
- al 3° Artiglieria di Remanzacco (UD);
- al Piemonte Cavalleria 2° di Villa Opicina (TS);
- al 2° genio guastatori di Trento;
- al logistico “Julia” di Merano (BZ);
- al 5° alpini di Vipiteno (BZ).

Le visite di saluto del numero uno delle Truppe Alpine sono iniziate la mattina del 7 a Belluno con il saluto agli Alpini del 7° Reggimento.



*1° Lgt Massimo Blasizza
Addetto Stampa Esercito
Ufficio Stampa “Julia”, Udine*

NOTIZIE TRISTI

Gruppo di Cormons

Sull'ultimo numero del nostro giornale avevamo pubblicato le foto per la sua festa dei 95 anni, ora invece dobbiamo informarvi che è "andato avanti" il nostro "vecio", l'Alpino Fausto Romanut. Memoria storica del nostro gruppo e della nostra Sezione, Fausto ha trascorso la sua vita nella nostra Associazione, dalla sua prima Adunata a Cortina 1953 fino a quella di Udine 2023, dove aveva chiesto, ed ha portato per l'ultima volta lo striscione della nostra Sezione.

Una famiglia Alpina quella di Fausto con due figli Alpini iscritti al nostro Gruppo.

A loro, all'altro figlio ed alla moglie le più sentite condoglianze ed un ringraziamento per l'offerta fatta al Gruppo in memoria di Fausto.

Gruppo di Ronchi dei Legionari

Ha posato lo zaino a terra il nostro socio Alpino Bruno Calligaris. Il gruppo Alpini di Ronchi dei Legionari porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Gruppo di Medea

Il nostro socio De Amicis Dalmazio ci ha lasciati. Pur essendo residente a Volterra ma socio del Gruppo di Medea per la sua lunga presenza qui da noi ha voluto essere tesserato al nostro Gruppo. Un ricordo della sua grande simpatia e del suo attaccamento ai valori alpini. Sentite condoglianze anche alla sua grande famiglia.

Al nostro già Capogruppo Giuliano Gregorutti e mancata la mamma Dirce. La vicinanza e le condoglianze di tutto il Gruppo Alpini di Medea.

Gruppo di Fossalon di Grado

Sentite condoglianze al decano del nostro Gruppo Giuseppe Casotto per la scomparsa del cognato Alpino Gastaldello Giuseppe.

Gruppo di Mossa

Ha posato il suo zaino ed è "andato avanti" l'alpino Giuseppe Cappuccio. Il Gruppo si stringe alla moglie Nella e alle figlie in questo momento di dolore. Sentite condoglianze.

NOTIZIE LIETE

Gruppo di Medea

Il nostro già Capogruppo Luciano Cucit insieme alla sua consorte Lisetta hanno raggiunto il 50° anniversario di matrimonio. Un grande augurio da parte del Gruppo di Medea.

Gruppo di Fossalon di Grado

Il 12 marzo scorso ha conseguito la laurea magistrale in Scienze Economiche Mercati Globali e Innovazioni Digitali il nostro Amico degli Alpini Domenico Esposito discutendo la tesi di laurea in Economia Circolare e Smart City dal titolo "Economia circolare e sostenibilità. L'India da Paese emergente ad attore principale". Al neodottore congratulazioni e auguri vivissimi da tutto il Gruppo.

Gruppo di Mossa

Fiocco rosa in casa Braidot. È nata Azzurra. Il nostro Socio Alpino Alessandro è diventato papà. A lui, alla mamma Alessia ed alla piccola Azzurra i migliori auguri da parte di tutto il Gruppo e soprattutto vi aspettiamo in sede per un brindisi benaugurale.

ELARGIZIONI

Gruppo di Gorizia

L'Alpino Zorzenon Narciso ha devoluto € 60,00 per le attività del Gruppo Alpini di Gorizia.

L'Alpino Alessandro Zavadlav ha donato € 60,00 per le attività del Gruppo Alpini di Gorizia.

Gruppo di Fogliano Redipuglia

Gli Alpini di Fogliano Redipuglia ringraziano tutti coloro – e sono numerosi- che hanno voluto ricordare lo storico Capogruppo Gabriele Vittori, per tutti "Uccio", con una elargizione al nostro Gruppo "Gino Piagno M.A.V.M.", onorando così una delle sue ultime volontà. Grazie davvero!! Davide Luciani.

Il socio Damiano La Tona devolve euro venticinque in memoria dello zio Giuseppe La Tona recentemente scomparso. Il Gruppo ringrazia sentitamente.

